

Enrico Pulsoni PresepeFiore

Realizzato nel 2005 per la Chiesa rupestre di San Nicola dei Greci, in occasione del progetto Presepi di scultori ideato e curato da Giuseppe Appella nei Sassi di Matera, il *PresepeFiore* di Enrico Pulsoni è un complesso plastico la cui forma circolare (avvolgente, coinvolgente) invita a vivere un momento di raccoglimento, di meditazione e ritiro sul mistero della natalità. Con la sua superficie increspata, strigliata e movimentata, alimentata continuamente da un segno duro che crea massicci effetti chiaroscurali, l'opera sembra elevarsi da uno stato iniziale di orizzontalità per conquistare verticalità e spazialità, distaccarsi musicalmente da ogni cosa terrena e creare giochi cangianti, dati soprattutto dall'utilizzo d'una terracotta lasciata alla forza della prima cottura.

A un'idea di riassorbire la forma architettonica del rosone medievale e di ricamarsi anche come luogo di dilatata temporalità, facendo riferimento alla meridiana o all'orologio meccanico che segna (chiara) l'ora dell'avvento, si somma nell'intento dell'artista la circolarità gioiosa del fiore, simbolo di vita *tout-court*, che porta quest'opera ad essere un unicum nel panorama della storia dell'arte: «la scelta di un fiore quale attributo della figura del Bambino Gesù», sembra essere infatti «del tutto inedita» avvertiva già Appella vent'anni fa.

Scegliendo la margherita, ovvero un fiore fatto di fiori poiché non solo il suo giallore interno (detto, nello specifico, bottone floreale) è costituito da minuscoli fiorellini a tubicino ma anche il suo corollario esterno risulta essere composto scientificamente da altrettanti fiori con una linguetta bianca chiamata raggio o ligula, l'artista indica una pluralità che coincide con il mondo della vita e dei mille significati (misteri) che la riguardano.

Se dunque nel *PresepeFiore* una corolla di sedici fiori bianchi si mostra ricca di segni e di solchi per indicare la miriade di strade della vita umana, dal capolino (altro nome del bottone floreale), in rosso, il cammeo d'una sacra famiglia fa scendere un raggio che raggiunge l'ornamento dell'inflorescenza esterna per simboleggiare quanto difficile sia quel *cammino spirituale* che porta a Dio.

Scolio | Nella sua originalità e nel suo partire da una *semplice margherita* l'opera di Enrico Pulsoni sembra oggi avvitarci al centro della Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo per mostrarci con intensità come l'arte costituisca una disposizione particolare della coscienza e come possa istituire un'originale consapevolezza dell'esistenza umana.

Antonello Tolve

Musei Civici
di Spoleto

Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo

piazza ss. Giovanni e Paolo - Spoleto

07.12.2025 / 11.01.2026



Produced in 2005 for the rupestrian church of San Nicola dei Greci, on the occasion of the Nativity Scenes sculpture project conceived and curated by Giuseppe Appella in the Sassi di Matera, Enrico Pulsoni's *PresepeFiore* (FlowerNativity) is a plastic complex whose circular form (enveloping, engaging) invites one to experience a moment of reflection, meditation, and retreat on the mystery of birth. With its rippled, brushed, and moved surface, continuously nurtured by a strong mark that creates massive chiaroscuro effects, the work seems to rise from an initial state of horizontality to achieve verticality and spatiality, musically detach from all earthly things, and create shifting patterns, mainly given by the use of terracotta left to the strength of its first firing. To the idea of reabsorbing the architectural form of the medieval rose window and also being embroidered as a place of extended temporality, referring to the sundial or the mechanical clock that (clearly) marks the hour of the Advent, the artist adds the joyful circularity of the flower, a symbol of life tout-court. All this makes this work unique in the landscape of art history: «the choice of a flower as the attribute of the figure of the Infant Jesus» appears indeed to be «entirely unprecedented», Appella noted already twenty years ago.

By choosing the daisy – that is, a flower made of flowers, since not only its inner yellow part (specifically called the flower bud) is made up by tiny tubular flowers, but also its outer corolla is scientifically composed of an equal number of flowers, with a with tongue called ray or ligule – the artist indicates a plurality that coincides with the world of life and the thousands of meanings (mysteries) referred to it. Therefore, if in *PresepeFiore* a corolla of sixteen white flowers appears rich in marks and grooves to represent the myriads of paths of human life, from the *capolino* (another name of the flower bud) the cameo of a Holy Family sends down, in red, a ray that reaches the ornament of the outer inflorescence in order to symbolize how difficult that *spiritual journey* to God is.

Scolio | In its originality and starting from a *simple daisy*, Enrico Pulsoni's work seems to spiral into the center of the church of Saints John and Paul to show us with intensity how art can represent a particular disposition of consciousness and how it can establish an original awareness of human existence.

Antonello Tolve